



| TOR CERVARA |

# Un palazzo occupato dai rom del Casilino 900

Oltre 150 nomadi tra uomini, donne e bambini, hanno occupato ieri mattina un edificio in disuso da anni in via Costi a Tor Cervara. I nomadi avevano abbandonato per protesta il centro di accoglienza Village River sulla Tiberina dove erano stati trasferiti in seguito allo sgombero del campo ex Casilino 900, e hanno occupato l'immobile esponendo anche striscioni. Tra questi uno con la scritta «No baracche campi container Kossovani e macedoni ex Casilino 900». L'occupazione è terminata poco dopo le 15, al termine di una riunione alla quale erano presenti il consigliere regionale del Sel Luigi Nieri e il presidente del Municipio VII Roberto Mastrantonio. Agli occupanti è stato promesso un incontro lunedì prossimo con il prefetto Giuseppe Pecoraro.

La vicenda ha riaperto le polemiche sull'attuazione del piano nomadi di Campidoglio e

Prefettura «Gli ultimi avvenimenti mostrano l'incapacità del sindaco di mantenere le roboanti promesse sul piano nomadi», commenta Marco Miccoli, segretario romano del Pd. «L'immediato sgombero da parte delle forze dell'ordine non fa altro che ribadire la linea di legalità e sicurezza che viene portata avanti senza tentennamenti dalla giunta Alemanno fin dal suo insediamento», replica Federico Guidi, consigliere comunale Pdl. E Fabrizio Santori, presidente della commissione sicurezza nel commentare le difficoltà nell'attuazione del piano nomadi, mette in evidenza «i ritardi e le responsabilità degli uffici chiamati a concretizzare il programma di sgombero dell'insediamento di via Marchetti alla Murtella che seppur condiviso e concertato, rimane a tutt'oggi inspiegabilmente inattuato».



**Il palazzo di via Costi occupato dai nomadi che poi lo hanno lasciato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

